

# Gli UCCELLI e la croce

**Alcuni volatili ricordano  
nel loro piumaggio  
una delicata leggenda**

RODOLFO GRASSI

**A**l rosso sul petto di alcuni volatili venivano date spiegazioni di fantasia peraltro sempre suggestive e che riconducevano al sacro. Narra a questo proposito una leggenda che proprio un cardellino, un pettirosso un fiorrancino ed un fringuello – tutti hanno sul petto piume che tendono al color cremisi – impiepati dalla sofferenza di Gesù volarono verso di lui per togliergli le spine dalla fronte ma furono feriti dalle punte macchiate di sangue e loro ed i loro discendenti ne porteranno il segno sulle piume.

## Cardellino

I colori sgargianti, (rosso, giallo, nero e gradazioni intermedie) ed il canto piacevolissimo lo hanno condannato nei secoli ad esser prigioniero in minuscole gabbie dove veniva persino ammaestrato a compiere alcuni esercizi di abilità, o ampie voliere in cui poteva vivere semilibero e quindi cantare o addirittura riprodursi. E ne dà notizia anche Plinio il Vecchio scrivendo fra l'altro "i cardellini obbediscono agli ordini non soltanto con la voce ma anche con le zampe e il becco che usano al posto delle mani".

Nel mito greco delle Pieridi le nove sorelle figlie di Piero re di Macedonia furono trasformate in uccelli dalle Muse che avevano sfidato nel canto. Una delle sorelle, la più graziosa e fortunata, ebbe le sembianze di cardellino e le altre otto di gazze.

Il nome deriva da cardus, il cardo dei cui semi si nutre, e che simboleggia per le spine di cui è ricoperto, la sofferenza.

In molte tele del Rinascimento è posto in mano a Gesù bambino che lo riceve da San Giovanni quasi a simboleggiargli il futuro sacrificio. Fra i pittori che l'hanno immortalato Raffaello, Andrea del Sarto, Correggio e Mazzolino.

## Pettirosso

Il colore delle piume del petto da cui prende il nome ha ispirato diverse leggende. La prima lo accomuna nell'intento al cardellino, secondo un'altra invece si macchiò mentre tentava di estrarre i chiodi dalle mani di Cristo, e infine una terza narra che il petto divenne rosso per le fiamme dell'inferno verso cui si era diretto con alcune gocce d'acqua nel becco mosso a pietà dalle invocazioni dei dannati.

Secondo una leggenda bretone invece portò il fuoco agli uomini e durante il viaggio si bruciò le piume del petto. Era accaduto che proprio l'uccellino si impegnasse nonostante il tragitto fosse lungo e faticoso, ad andare nella casa del buon Dio per prendere il fuoco e portarlo sulla terra. Conclusa la prima parte del viaggio ricevette una fiammella e nel ritorno, quando fu in prossimità della meta ac-



celerò il volo ed il vento gli sospinse contro le piume il fuoco.

La leggenda ha però come protagonista in Normandia e nel dipartimento della Loira in Francia lo scricciolo. È il più piccolo degli uccelli tant'è che le sue forme ridotte sono diventate metafora di persona gracile e minuscola eppur graziosa tantoché di una piccola donna si dice "è uno scricciolo". Lo scricciolo dunque prese il fuoco ma durante il viaggio ebbe tutte le piume bruciate ed allora lo consegnò al pettirosso che si bruciò il petto e cedette la fiamma all'allodola che infine lo consegnò agli uomini.

Lo scricciolo allora chiese ad ogni uccello una piuma per potersi rivestire e l'unico a rifiutargliela fu il barbagianni dicendo che le sue erano troppo belle perché se ne togliesse anche soltanto una. Fu da allora che gli altri uccelli quando vedono un barbagianni gli volano addosso e lo beccano.

Artemidoro, nel suo libro sulla interpretazione dei sogni, lo accomuna, per il canto, alla rondine e all'usignolo e lo indica come simbolo di letterati, cantanti e musicisti.

### **Fringuello**

Il colore rosso scuro del petto è il ricordo di quel lontano progenitore che venne colpito da alcune gocce di sangue di Gesù proprio mentre stava togliendogli una spina dalla fronte.

Secondo Eliano (170-235) i fringuelli, hanno un canto dolcissimo, sanno prevedere il tempo e soprattutto conoscono in anticipo se l'inverno sarà rigido. In questo caso infatti mettono in atto tutte le precauzioni necessarie contro imminenti nevicate "per paura di rimanere sepolti si rifugiano nelle zone boschive dove per così dire, possono trovare asilo in mezzo al denso fogliame".



## Fiorrancino

Conosciuto anche come regolo (il nome deriva da *regulus*, cioè piccolo re), secondo Svetonio (*Vita dei Cesari*) ha virtù profetiche e fa capire in anticipo gli avvenimenti più importanti. Un regolo fu straziato da uccelli da preda mentre stava portando verso la casa di Pompeo un ramoscello di alloro e questo fece comprendere agli indovini che Giulio Cesare sarebbe stato ucciso, come poi avvenne ad opera dei congiurati.

Il nome di regolo ha origine, secondo una leggenda, da una gara fra gli uccelli che un giorno decisero di scegliersi un re. Avrebbe avuto la corona quello capace di volare più in alto. L'aquila salì più di tutti gli altri e si proclamò vincitrice ma fu beffata dal fiorrancino che, proprio per le sue ridotte dimensioni si era nascosto sulla sua testa e quindi era volato più in alto di lei.



## Passero

In antico era considerato una pietanza afrodisiaca e Saffo in una sua celebre ode immagina che trainassero il carro di Afrodite dea dell'amore.

Cristo nel simboleggiare la necessità per il cristiano di abbandonarsi alla Provvidenza scelse proprio l'immagine del passero affermando "due passerini si vendono per un soldo. E non ne cade uno sulla terra se il vostro Padre non lo permette. Perfino i capelli del vostro capo sono contati. Non temete dunque. Il vostro valore è infinitamente superiore a quello di molti passerini" (Matteo). Infine nel vangelo apocrifo di Matteo dodici passerini simboleggiano gli apostoli. Però ha anche, nella simbologia, una parte negativa ed è il suo rovescio della medaglia. L'abitudine di continuare a cantare e cercare cibo lo fa immagine dell'intemperanza e, per quanto riguarda la voglia di saziare la fame, dell'incontinenza. Secondo Sant'Antonio da Padova la parola "passero" deriverebbe da *parvitas*, cioè piccineria, una caratteristica propria dell'avarico. Scrive a questo proposito "piccolo ma meschino perché non può stare senza il denaro, ed è più piccolo di tutte le ricchezze che gli servono e di cui lui è loro servo". ■